

## **Da una terra di mezzo**

di Kolar Aparna, Beatrice Catanzaro

Abbiamo attraversato i confini dei nostri ambiti per conversare in uno spazio in cui poter ascoltare, dialogare, riflettere attraverso la lente delle nostre esperienze vissute, una pratica che chiamiamo intrecciare biografie. Questo viaggio è stato un cammino attraverso storie legate alle nostre storie personali e alla Storia. Un esercizio d'equilibrio.

“Siamo tutti partecipanti” nel senso più profondo. Il nostro viaggio va oltre un semplice tentativo di generare partecipazione intorno a un tema, e parla dell'inevitabile partecipazione necessaria per essere e costruire relazioni.

Non potevamo restare periferici, nella posizione di osservatori: dovevamo invece immergerci con tutto il nostro immaginario di vite, speranze e sconfitte vissute.

Come l'alchimista deve entrare nello spirito della trasformazione, anche noi abbiamo intrapreso un processo che ci avrebbe condotto a compiere un viaggio fatto di conoscenza e legami.

Eravamo costantemente alla ricerca di approfondimenti, di quei momenti di comprensione che ti fanno muovere dalla superficie alla complessità e, infine, che ti permettono di vedere. Ci siamo mossi dall'”osservare un fenomeno (quello della migrazione)” al parlare di noi stessi, come in un gioco di specchi, dove improvvisamente ti osservi da una molteplicità di punti di vista. Allo stesso modo la migrazione e l'alterità non possono più essere viste attraverso una lente semplificante, ma si rivelano in relazioni parimenti complesse.

“Mi sento come ad Asmara” direbbe Efrem, “le montagne, l'architettura, i nomi delle strade”. Efrem si è unito al nostro viaggio in questo territorio sconosciuto e ha condiviso le sue intuizioni dove noi, l'altro da lui, siamo diventati complessi come lui lo è diventato per noi. E poi? E poi noi SIAMO.

Il nostro strumento principale è stato il dialogo, un dialogo che lentamente si è lasciato alle spalle le costruzioni accademiche per immergerci nell'alchimia del processo: un equilibrio sottile tra intenzione e fiducia.

Tra il tenere un orizzonte di senso e al tempo stesso riverberare della molteplicità di voci già ascoltate e ancora da ascoltare.

Questo lavoro è (radicato nelle) RELAZIONI

Che emergono sempre grazie alle interazioni tra uno e l'Altro.

Uno è sempre in relazione con l'Altro.

Relazioni di potere

Relazioni di biografie

Relazioni tra qui e là

Relazioni di affetti

Relazioni di dipendenze

Relazioni di linguaggi

Relazioni di in/visibilità

Relazioni di traiettorie

## RELAZIONI DI INTER-AZIONE

Questo lavoro emerge tra attori — che testimoniano, cercano, viaggiano, attraversano, aspettano, collegano, traducono, ascoltano, agiscono, rivendicano e diventano —

Attori che SONO ma NON SONO

CITTADINI

DOVE?

Questo lavoro è radicato in molti luoghi, eppure si trova a

BOLZANO

Bolzano come luogo di confine da dove immaginare il futuro al di là dei confini nazionali.

Bolzano come metafora geologica per ripensare l'identità come RELAZIONE

Bolzano come luogo che si muove e si mette in relazione con molti Altri luoghi